

cedenti) *Finis libri decimiquinti*, nè si sarebbe lasciata una carta affatto *morta* senza il solito richiamo al libro decimosesto. L'edizione però uscì con molti errori di stampa e con altri da qualche imperito o imprudente correttore introdotti nel testo; di che altamente si lagnava Sigismondo Boldoni in una delle sue lettere tra le stampate al senator Domenico Molino a' 5 di ottobre 1624; (*Sigismondi Boldoni Epist. liber. Mediolani 1651. 8. p. 47.* con queste parole le quali vanno in certo modo a ferir l'autore stesso: *Nam innumerabilia errata, nescio cujus semidocti nimia diligentia, irrepserunt, et quod animadversione dignum est, hujusmodi sunt ut, non typographi segnitia, sed ipsius scriptoris viri doctissimi, labe, consulto commissa videantur. Nam et post verborum circuitus eadem redeunt, ne casu contigisse suspicari possis et sibi mutuo respondere inducuntur. Quod quidem effecit ut magnus ab iis invidis, qui supercilium ad tanti operis aspectum demiserant cachinnus tolleretur. Sed parvi ingenii est minutis commoveri ec.* Il Boldoni lagnavasi anche delle omissioni importan-

ti che in questa Storia si riscontravano. *De historia*, egli dice p. 66. al Molino in data 25 novembre 1624, *Andreae Mauroceni divinarum: iniqua fere conditio posthuminum omnium haec est. Et sane multa ibi non modo ex nostris et belgicis rebus, sed ex vestris etiam desiderantur, quae faciunt ut magis etiam fortunae nimiam celeritatem in illo extinguendo in opere edendo, doleamus.* La storia latina fu ristampata nel 1719 nel corpo degli Storici Veneziani che scrissero per pubblico Decreto; e forma il V. VI VII. volume, adorna del ritratto dell'autore, e più correttamente quanto all'edizione; nulla essendosi toccato il testo. (*Venezia. Lovisa 4*). Uscita che fu alla luce, il Consiglio di X. credette di premiare le cure di Paolo Morosini con un ricco dono (1).

Abbiam detto che il Morosini aveva cominciato a scrivere la sua storia in Italiano. Quanti libri ne avesse scritti, se poi li abbia lacerati, o no, ignoro, perchè è incerto se fino a noi sia giunto l'autografo di questa sua storia cominciata in italiano (2). E' certo bensì che fino dal 1619 si meditava di darne, coll'edi-

(1) *Tanto apparisce dal Decreto del Cons. di X. (Comun. Serve 1623). MDCXXIII. 28. giugno in C. X. L'Historia della Rep. nra dall'anno 1521 fino al 1600 resta per la virtù, prudenza e longissime vigilie e fatiche del diletissimo nob. nostro Andrea Moresini fu de c Giacomo così felicemente composta come dalla stampa istessa presentata a questo Cons. dal diletto nob. nostro Polo Moresini dopo la morte del fratello chiaramente si conosce comprendendosi anco dalla perfezione in tutte le parti dell'opera quanta sia l'applicazione, studio et diligentia dell'uno et dell'altro in haver con quel decoro pub. che si conviene pienamente adempita l'intentione con la quale per il frutto, che se ne pretende, et per le sue buone conseguenze fu dal d. Cons. esso diletto nob. nro Andrea Moresini a questo specialmente deputato, nè si vede che più oltre possa desiderarsi dall'operato insieme del fratello . . . L'Andrà Parte che in nome di questo Cons. sia per li capi di esso mandato a donare al sudd. diletto nob. nostro Polo Moresini fu de c Giacomo un Bacile et un Ramino d'argento con l'impronto in cadauno di san Marco et dell'arma Moresina da esser fatto fare dal Cam. del d. Cons. perchè resti nella sua casa con questa dimostrazione attestata la sodisfattione che si è ricevuta nel vedersi ridotta a perfezione et stampata l'Historia di Venetia sop. Dovendo anco esso diletto nob. nostro Polo Moresini medesimamente dar alla stampa l'Aggiunta ad essa historia ridotta di già anch'essa alla sua perfezione; et possa nell'esecuzione di fare il d. bacile e Ramino esser speso fino alla summa di scudi duecento d'argento delli denari della cassa del medesimo Cons. di moneta di cecca. (Fu presa, e adì 30 fu fatto il mandato).*

(2) *In casa Corner Duodo ho esaminato anche un altro codice cartaceo in fol. secolo XVII, autentico, sebbene di varii caratteri, fra' quali il principale è quello di Andrea Morosini, con cassature, pentimenti ec. intitolato con moderno frontispicio: Istoria delli anni 1575 sino al 1591 volume I e dal 1592 al 1601 volume II, uniti insieme. Sebbene io non abbia prove certe per dire che questa sia propriamente la storia che avea cominciata a scrivere in italiano il Morosini, ad ogni modo non sarei lontano dal credere che fosse questa, vedendovi somiglianza con que' pezzi della storia latina che riguardano quegli anni, molta copia di dire, molte parlate per esteso portate ec. il che fa credere che sia assolutamente*